

SCHEDA: 0010 - Sarturano**LOCALIZZAZIONE****Codice Regione di provenienza:** 330**Tipo popolamento:** Principale**Tipo materiale:** Soprassuolo**Provincia:** PC **Comuni:** Agazzano**Tavola CTR:** 179-NO**Scala:** 1:25.000**Coordinate UTM:** E 538429**Superficie totale:** 16,3 ha**N** 979861**SPECIE IDONEE:** Arboree principali: qce**Referenti:** Provincia di Piacenza

Confini: il popolamento costituisce un accorpato nucleo forestale, ubicato tra il Rio Frate ed il Torrente Tidone, sugli Altopiani del margine appenninico. La stazione può essere agevolmente raggiunta tramite la strada che da Pianello Val Tidone porta ad Agazzano; quindi, in prossimità del Castello di Boffalora, sulla strada provinciale tra Castano e Cantone (5 Km da Agazzano), imboccare la strada a fondo naturale posta a valle di quella principale e seguirla fino all'ultima abitazione.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi normali**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Proprietà non indicate**PORTASEME**

Portaseme non indicati

Motivi di iscrizione: la stazione ha buone potenzialità per il cerro che attualmente si presenta con esemplari adulti di buon portamento caratterizzati da fusto cilindrico, rettilineo e slanciato su cui si inserisce, a partire da 15 m, una chioma simmetrica e compatta anche se compressa da almeno tre lati a causa della densità del popolamento. La presenza di numerose piante adulte con buon fenotipo e discrete produttrici di seme, congiuntamente al facile raggiungimento dell'area, rendono il sito idoneo alla raccolta del cerro; anche se l'unico inconveniente potrebbe essere la proprietà privata che non garantisce il mantenimento del popolamento.

A lungo termine, la stazione è potenzialmente idonea anche alla raccolta di latifoglie secondarie (orniello, roverella, ciavardello, tiglio e ciliegio), previo interventi selvicolturali di miglioramento. La rinnovazione del ciavardello e delle altre specie accessorie è abbondante, ma la scarsa illuminazione ne impedisce il regolare sviluppo. In tale ottica la gestione del popolamento deve avere come obiettivo la liberazione e la messa in luce delle chiome delle specie sporadiche, attraverso il prelievo di singoli soggetti di cerro; contemporaneamente sono necessari tagli a carico della robinia per favorire e liberare i tigli.

DATI STAZIONALI	QUOTE minima: n.i.	media: 196	massima: 246
	ESPOSIZIONE primaria: 26°-67°	secondaria: Non disponibile	Inclinazione° : 10
	CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 838	Precipitazioni medie estive (mm): 182	
	Temperatura media annua (C): 12,1	Indice di Gams: n.i.	Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Terrazzo antico (pianalto) a superficie uniforme o deb. ondulata**Substrato:** Argille

Suoli: suoli antichi del margine appenninico, con tracce di alterazione geochimica e ricchi di sequiossidi di ferro. Si tratta di suoli pianeggianti, molto profondi, a tessitura mediamente fine in profondità, a moderata disponibilità di ossigeno, non calcarei. All'aumentare della profondità, variano da neutri a moderatamente alcalini. Localmente sono a tessitura media e, oltre al metro di profondità, ghiaiosi, a buona disponibilità di ossigeno e debolmente acidi. Si tratta di suoli derivanti dall'alterazione di sedimenti a tessitura media o fine che, secondo la classificazione FAO, rientrano negli Haplic Luvisols e, localmente, nei Cromic Luvisols.

SCHEDA: 0010 - Sarturano

Tipi forestali: il Tipo forestale prevalente è la Cerreta mesoxerofila che, sul ripiano del terrazzo, si arricchisce di specie più mesofile, quali acero campestre e ciliegio selvatico.

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: fustaia

Forma di governo secondaria: non definita

Fase di sviluppo: fustaia giovane / adulta

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI

Numero piante ad ha: n.i.

Area basimetrica media ad ha (mq/ha): n.i.

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i.

Altezza pianta dominante (m): n.i.

Altezza media (m): n.i.

Diametro medio di area basim. media (cm): n.i.

Gestione Dato non disponibile
pianificata:

Situazione fustaia monoplana adulta a prevalenza di cerro, che edifica il piano dominante, a tratti biplana
evolutivo-culturale: per la presenza di nuclei di novelleto-spessina di ciliegio ed orniello. L'abbondantissima rinnovazione di cerro, ciavardello, orniello, ciliegio e, secondariamente, di roverella, può portare, nel lungo periodo alla formazione di un popolamento a composizione mista.